



Comune di Bitonto

LETTERA APERTA ALLE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT FIRMATARIE DEL DOCUMENTO UNITARIO SULLA "QUESTIONE TASSA SUI RIFIUTI"

Alla luce delle posizioni espresse dal Terzo Settore nel corso della conferenza stampa sulla "questione tassa sui rifiuti" riteniamo opportuno intervenire, per ricondurre il tema nei naturali binari di un confronto democratico e aperto, al quale non abbiamo alcuna intenzione di sottrarci, nel pieno rispetto del fondamentale ruolo socio-economico che le Onlus svolgono a favore della comunità.

Nella vita, a volte, capita che gli obiettivi siano identici, i valori condivisi, ma le modalità per raggiungere il bene comune appaiano diverse. Se poi il linguaggio burocratico, come in questo caso (evidentemente), contribuisce a rendere complicata e poco fluida la comunicazione, si rischia di ritrovarsi in situazioni spiacevolmente equivoche.

Chiariamo immediatamente un punto che ci sta, particolarmente, a cuore: non presteremo il fianco alla strumentalizzazione politica delle legittime perplessità espresse, anche se i toni sono stati a tratti duri e hanno ironizzato su principi elettorali, nei quali crediamo e continueremo a credere.

Non risponderemo, pertanto, neanche a provocazioni personali che, ne siamo convinti, sono state dettate solo dal momento e dalla vis comunicativa utilizzata, peraltro, da pochi e non da molti dei destinatari della presente.

Per questa Amministrazione TUTTI i sottoscrittori del documento restano e resteranno interlocutori e energie positive indispensabili per il territorio.

Passando ai CONTENUTI, se possiamo, emerge chiaramente, anche dalle considerazioni espresse nell'incontro con i giornalisti, la condivisione del concetto che la tassazione sui rifiuti richiede una corresponsione per un servizio che TUTTA LA COMUNITÀ è chiamata a pagare, seppur in forme e modalità diverse. Ed è questo l'unico principio che vorremmo applicare.

Venendo al famigerato linguaggio burocratico, va evidenziato che secondo l'art. 59 del Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC), deliberato dal Consiglio comunale il 9 settembre 2014, NON SONO soggetti al tributo gli *"Enti senza scopo di lucro e/o ecclesiastici senza scopo di lucro, a condizione che le attività svolte non determinino entrate finanziarie a favore degli enti gestori e/o proprietari. La suddetta esenzione è subordinata alla stipula di apposita convenzione approvata dalla Giunta Comunale in base alle seguenti tipologie di attività: a) accoglienza e formazione; b) carità e sostegno alle persone svantaggiate"*.

Traducendo dal burocratese, è evidente la volontà dell'Amministrazione di non chiudersi in un atteggiamento di NEGAZIONE del confronto dialettico, preferendo, tuttavia, al generico e universale confronto pubblico la ben più pragmatica e concreta valutazione congiunta, caso per caso, con i singoli soggetti interessati delle attività svolte, preordinata alla stipula della convenzione di esenzione.

L'espressione regolamentare, lungi dall'essere generica, specifica le diverse tipologie di attività ESENTI dall'applicazione di una tassa, che, è bene ricordarlo, in altri Comuni viene comunque applicata INDISCRIMINATAMENTE, senza CONTRADDITORIO e senza valutazione caso per caso.

La precisa indicazione delle attività avrebbe dovuto, a nostro modesto avviso, INDURRE tutti a richiedere un momento di riflessione istituzionale.

Confidiamo, tuttavia, che questa fase sarà sicuramente RIMANDATA all'analisi dei singoli casi, volta per volta segnalati dallo stesso TERZO SETTORE in riferimento, soprattutto, a progetti a beneficio proprio delle persone svantaggiate che TUTTI vogliamo EQUAMENTE tutelare.

Quello che, in ogni caso, va chiarito è che non possiamo più permetterci di dare seguito alle richieste di quanti, brandendo lo scudo dei principi sociali, rivendicano l'esenzione anche, ad esempio, per ENTI GESTORI di attività commerciali che si svolgono su immobili di proprietà di ONLUS.

E su questa posizione, riteniamo di condividere lo spirito e le idee che animano il Terzo Settore.

Altrettanto fermamente respingiamo le parole che titolano il documento unitario presentato alla stampa e alla città.

Non crediamo si possa affermare che "A pagare, sempre i più poveri... a Bitonto", se il medesimo art. 59, oggetto delle rimostranze, prevede esenzioni per nuclei familiari con ISEE sino a 3mila euro (punto 1.7), nuclei familiari composti esclusivamente da ultraottantenni con ISEE sino a 8mila euro (punto 1.8), soggetti in situazioni di grave disagio sociale ed economico, ovvero nullatenenti, titolari di solo assegno sociale o pensione al minimo, persone assistite in modo permanente dal Comune (punto 1.11), nonché riduzioni per nuclei familiari con ISEE sino a 8mila euro (punto 3.1.b), nuclei familiari composti da pensionati con ISEE sino a 6mila euro, soggetti in situazioni di handicap, invalidi al 100% con ISEE sino a 7mila euro (punto 3.1.d).

Detto ciò, la nostra disponibilità al dialogo partecipato, nella forma e nella sostanza di incontri individuali e collettivi sui dettagli operativi delle norme regolamentari, c'è tutta, rimanendo invariata la nostra profonda gratitudine per quanto quotidianamente il mondo del NO PROFIT realizza nella nostra città, fronteggiando al fianco dell'Amministrazione le mille emergenze che gravano sulla comunità.

Tale gratitudine non si materializza, come si saprà, solo attraverso manifestazioni di solidarietà o attestazioni di ringraziamento, ma con un impegno CONCRETO, avviato già in tempi non sospetti, a costituire una rete del no profit pubblico-privata, a seguito della individuazione della comunità bitontina, da parte di Avviso Pubblico (Associazione Nazionale degli Enti Locali contro tutte le mafie), per la creazione di una FONDAZIONE DI COMUNITÀ (per la quale entro la conclusione dell'anno corrente verrà individuata apposita sede operativa) in grado di attrarre anche ulteriori fondi, partecipando a specifici bandi di rilievo nazionale.

Una rete che sfrutterà, certamente, tutte le forze in campo.

Bitonto, 25 settembre 2014

L'Amministrazione Comunale